



Riflessioni di Don Giorgio

Spade ed Aratri

Il clima di Natale, con la sua aria vellutata di poesia e le sue ventate di bontà, ci spinge a mettere per un po' a margine dei nostri pensieri le situazioni difficili e le grandi problematiche che angosciano i nostri giorni. Ma basta un attimo, è sufficiente un avvenimento per scuoterci e ributtarci tra le braccia dei timori che incombono sull'umanità.

E ci viene in mente quanto siamo fragili, ma anche incoerenti: la pazzia umana non ha proprio limiti se proprio tante divisioni, lotte e guerre, ancora continuano a ritenere e a credere che il conflitto sia la strada maestra per risolvere i problemi. Veniamo da conflitti mondiali, da migliaia di guerre "locali" "a pezzetti", ci impaurisce il terrorismo, cantiamo alla pace e ci proclamiamo suoi paladini e strenui difensori, eppure prepariamo continuamente nuove guerre. Un grande del teatro, concludeva un suo lavoro mettendoci di fronte a un'amara considerazione: "E voi imparate che occorre vedere e non guardare in aria, occorre agire e non parlare. Questo mostro stava, una volta, per governare il mondo. I popoli lo spensero, ma ora non cantiamo vittoria troppo presto, il grembo da cui nacque è ancora fecondo" (Bertold Brecht).

Parliamo di pace, ma il grembo che genera mostri di guerra chi lo feconda? Notte dopo notte tanti pazzi si alternano iniettando il seme che rende l'umanità gravida di violenze e di sterminii.

C'è stato un periodo di bella speranza in cui ci si era un po' illusi che si fosse diffuso, e addirittura radicato, il costume democratico, il rispetto del diverso da noi, lo stile dell'accoglienza e della convivenza delle differenti culture. "Speravamo che...", ma il sogno è svanito e ci siamo risvegliati scoprendo rinate forme di dittatura e di violente privazioni di libertà. In Africa, in Oriente, ma anche vicino a casa, nella nostra casa comune, come stiamo imparando a sentire sempre più la nostra Europa.

Perché? Ci domandiamo. Da dove viene il conflitto? Mi ha fatto bene andare a riprendere in mano considerazioni e riflessioni di alcuni che possiamo, a pieno titolo, considerare "padri della pace".

"Abbiamo causato guerre e non siamo stati capaci di sfruttare tutte le opportunità di dialogo e di riconciliazione: abbiamo accettato e spesso giustificato con troppa facilità le guerre". E' stata l'Assemblea delle Chiese cristiane europee a Basilea che ha apostrofato la comunità e tutti noi singoli cristiani, ricordandoci responsabilità che portiamo anche noi come uomini e donne che avremmo dovuto prendere sul serio il Vangelo. E invece ... E per fortuna che ormai abbiamo dismesso e rottamato l'idea della "guerra giusta". Almeno speriamo che tutti l'abbiano tolta dal linguaggio, ma anche dalla mente e dal cuore. Il primo che ha dato un grande apporto a cambiare mentalità è stato papa Giovanni XXIII affermando: "Nell'era atomica è irrazionale pensare che la guerra possa essere utilizzata

come strumento di riparazione dei diritti violati" (Pacem in terris). Padri della pace furono coloro che nel Concilio Vaticano II gridarono: "Ogni atto di guerra che indiscriminatamente mira alla distruzione di intere città o di vaste regioni e dei loro abitanti, è delitto contro Dio e contro la stessa umanità e con fermezza e senza esitazione deve essere condannato". Alcuni, anche dinanzi a una condanna tanto esplicita, continuano con mentalità che

nascondono interessi e tornaconto, a proporre la concezione di armamenti e guerre che possono essere un deterrente: se ci prepariamo per la guerra, dicono, favoriamo la pace. Insistono su ragionamenti di paura ed equilibrio, tutti che girano intorno a logiche di supremazia e potere. Anche a costoro i profeti della pace rispondono: "La deterrenza non è via sicura per conservare saldamente la pace ... Le cause di guerra anziché venire eliminate da tale corsa minacciano piuttosto di aggravarsi gradatamente ... Mentre si spendono enormi ricchezze per procurarsi sempre nuove armi, diventa poi impossibile arrecare sufficiente rimedio alle miserie così grandi del mondo presente". Perché non pensare piuttosto ad una alternativa all'uso delle armi? Perché non pensarlo anche quando sembra impossibile? Ecco: sperare contro ogni mancanza di speranza. E crederci fino in fondo; questo è il nostro impegno di credenti. A me pare saggio non accodarsi a tanti pensieri comuni e deboli. Per questo, avverto

l'urgenza di contribuire ad una **educazione alla pace**: solo scrutando le ragioni misteriose del male nella storia e nel cuore dell'uomo, possiamo comprendere perché la pace sia problema sempre aperto. Il riconoscimento del male in tutte le sue forme, questa immane potenza del negativo che ha nella guerra la sua manifestazione più drammatica, non mi induce però al pessimismo e non mi paralizza: credo e ho fiducia nelle risorse e nelle riserve positive presenti in ogni persona. E' da questo che scaturisce la **voglia e la proposta di dialogare sempre!** E' questa la via privilegiata alla pace. La coscienza e anche la ragione sono capaci di scavare e far emergere forze spesso nascoste negli uomini e nei popoli che stanno soffrendo. E sono **energie di pace**, capaci di sottoporre le potenze oppressive a spinte efficaci di trasformazione. E sono forze di pace che non si lasciano sopraffare dalle fiammate della violenza. La causa della pace è affidata allora alla ragionevolezza e

alla coscienza, mai alla violenza. "Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci, un popolo non userà più la spada contro un altro popolo". Abbiamo sentito la tonante voce del profeta Isaia nei giorni natalizi. La riascoltiamo: è inquietante! Che voglia grande che ci smuova e, insieme, che solleciti e contesti i grandi della terra. Ci vien una voglia matta di non violenza, di obiezione cosciente



a ogni forma di offesa della persona, di ogni denuncia di ogni logica che inevitabilmente conduce alla distruzione. Ancora crediamo e lo diciamo ad alta voce di disarmare gli animi, armando la ragione. Ancora ci sentiamo di affermare che certi scandali che continuano ad essere davanti agli occhi di tutti, come il divario crescente tra chi ha troppo e chi non ha il minimo vitale, sono alimentati molto spesso da commerci orribili e vergognosi quali quello delle armi. Come si può di amare la pace e dir di favorirla finché ci sono interessi immensi con la vendita delle armi? E finché è l'interesse che guida e condiziona le coscienze e le menti e le scelte come ci potrà essere pane per tutti? E' il cane che continua a mordersi la coda! Ma noi non desistiamo dal credere e lavorare per la pace e per la giustizia finché "Giustizia e pace si baceranno", come sogna continuamente chi prega con il Salmo.

Auguri, Buon Anno



Natale 2017

Don Lucio ci scrive...

Maria é una donna di quasi 30 anni. Ha due figli, ma non ha un marito. Il papà dei suoi figli ha un'altra moglie, quella ufficiale. Lei ha una vita disorganizzata. Molto spesso beve. I suoi figli crescono e diventano grandi, ma non hanno un punto di riferimento. A un certo punto si avvicina a Gesù, oppure ... a un certo punto si accorge che Gesù le si é avvicinato. Si ricorda di quando da piccola andava in chiesa. Si ricorda e ri-comincia. Maria ri-nasce e comincia una nuova vita. Si butta nella mischia. Prova a smettere di bere. Prova ad aiutare le altre donne come lei. Comincia a dare segni di vita e di speranza alle persone che le stanno intorno. Si mette in gioco e partecipa a formazioni per l'accompagnamento delle donne incinte e dei bambini. Si forma e diventa formatrice. Si mette in gioco e partecipa a formazioni per la preparazione di gruppi di donne di risparmio e di micro-credito solidale. Si forma e diventa formatrice. Forma sei gruppi nel suo villaggio coinvolgendo piú di 300 donne. Poco a poco diventa punto di riferimento per le donne che le stanno intorno. Poco a poco la notte buia della sua vita si illumina e quella luce arriva fino alle case delle altre donne che vedono in lei un segno di speranza e di futuro. Quel tronco secco che era Maria qualche anno fa, adesso é germogliato e sta dando frutti. E i figli crescono. Adesso hanno un punto di riferimento, adesso hanno una luce da seguire, hanno un esempio da imitare. Ringrazio il Signore che mi mette sulla strada questi esempi di donne semplici che trasformano il mondo con dei piccoli gesti di vita e di speranza. Ringrazio il Signore della Vita che fa in modo, ogni giorno, di intrecciare i suoi passi con i miei passi. Ringrazio il Signore perché sceglie di nascere ogni giorno nelle notti buie della mia vita e della vita delle persone che mi stanno vicino. Questo é il Dio di Gesù Cristo, é il Dio dell'impensabile, é il Dio che si fa uomo per farci stare da Dio. Buon Natale, buona ri-nascita, buona luce, buon germoglio a tutti.



Don Lucio

Ministri straordinari dell'Eucarestia

Nella prima domenica del mese di Dicembre, nella nostra Parrocchia é stato conferito il mandato per il servizio di "Ministro Straordinario dell'Eucaristia" a due persone che hanno concluso la loro formazione nella nostra diocesi. E' stato pure confermato il mandato ad altre che già esercitano questo ministero in parrocchia. Siamo tutti laici e non portiamo segni distintivi, ma solo un crocefisso durante la distribuzione dell'Eucaristia. Il nostro parroco, Don Giorgio, ha sottolineato che questo servizio non viene esercitato per tutta la vita, ma solo in momenti straordinari, quando si presentano reali necessità, come la distribuzione della Comunione durante le Messe quando le persone sono numerose, o in altre difficoltà in cui può trovarsi il celebrante, oppure nel portare la Comunione ad ammalati ed anziani che non



possono recarsi in chiesa. Ogni Ministro Straordinario é consapevole che il servizio non viene svolto a livello personale, ma a nome di tutta la nostra Comunità

Parrocchiale. E' compito nostro far sentire agli ammalati ed agli anziani che la loro situazione fisica non li allontana dalla Parrocchia, ma che sono presenze preziose e presenti, con le loro preghiere e le loro sofferenze. Ognuno di noi, nel visitare questi fratelli, siamo disponibili e dedichiamo loro tempo, ascolto, affetto e vicinanza. Se altri malati e/o anziani di cui non siamo a conoscenza desiderassero

ricevere la nostra visita, possono segnalare il loro nominativo in Parrocchia telefonando al **045 7150541**

Un ministro straordinario dell'Eucaristia

Caro Don Giorgio ...

Ho partecipato alla Catechesi dell'Avvento e abbiamo letto con molta attenzione un argomento molto interessante dal punto di vista religioso "La Genesi". La sua esposizione, seguita da una spiegazione sempre attenta a particolareggiata ci ha fatto apprezzare il profondo significato della creazione da un punto di vista, per me, del tutto nuovo, inatteso e per certi versi sconvolgente. Ho pensato e ripensato alle sue parole, ho provato a rileggermi i brani interessanti, ma non riesco ad assimilare i nuovi concetti che la Chiesa sta "tentando" giustamente, di farci capire. I miei studi sono stati limitati, e sono cresciuta sicuramente con concetti vecchi, superati sicuramente, con spiegazioni semplici, alla portata di tutti, ancora ferma a quelle parole dell'Apocalisse dove si legge "...se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio lo colpisce con i flagelli descritti in questo libro.. e poi ancora... se qualcuno toglie qualcosa al messaggio di questo libro profetico, Dio lo escluderà dall'albero che dà la vita e dalla città santa che sono descritti in questo libro".

Se il racconto della Bibbia va rivisto ora, come una interpretazione attenta, profonda dei fatti, bellissima, ma pur sempre con un significato che va oltre alla mia comprensione, tutto questo non può generare dei forti dubbi nella gente, già di per sé meno praticante e religiosa? Se tutto va **interpretato** non c'è il pericolo, per noi uomini di poca fede, che si possa arrivare al dubbio **sublime**, anche sul Cristo fattosi uomo?

Lei, lo crede possibile cambiare una mentalità ormai radicata profondamente nei nostri concetti religiosi? Mi auguro con tutto il cuore, che il catechismo insegnato ai nostri nipoti, sia diverso da come lo abbiamo appreso noi, più aperto, più chiaro, più approfondito in modo che lo possano vivere con più "leggerezza" spirituale e meno appesantito da concetti incomprensibili e inspiegabili.

Sempre in cammino alla ricerca della verità, con tutta la mia pochezza. La ringrazio.

D.C.

Complimenti intanto per aver partecipato alla lettura della Bibbia, carissima!

E' il primo passo, tante volte coraggioso, di un cammino affascinante. Purtroppo in tanti lo ritengono superfluo, accontentandosi di un "sentito dire", spesso frutto di credenze e di tradizioni ma mai fatte proprie ne approfondite. La Parola di Dio, come ci viene trasmesso dalla Bibbia, ha bisogno di essere compresa all'interno di una cultura, di un linguaggio, di una storia, di un ambiente in cui è sorta; c'è un popolo in cui la Parola si è radicata e da cui è stata accolta e compresa, per essere poi anche, inculturata ed elaborata. Il nostro compito è quello di fare il cammino a ritroso, per cogliere il cuore e le intenzioni di chi ha scritto. E' un po' come entrare nel mistero di chi ha raccolto nel libro la vita, scoperta come un dono mai banale, ma ispirata dalla potenza d'amore dello Spirito. Lei ha chiamato questo: interpretazione. Certo che può essere pericolosa, come tutto nel nostro esistere (immagini se non è "pericoloso" amare, per esempio!). Per fortuna non siamo da soli, siamo parte di un cammino, lungo secoli, che si chiama Chiesa: è in questo alveo che leggiamo e comprendiamo la Parola. Ci sono poi tanti che si dedicano a studiare, ricercare, approfondire, per offrirci strumenti validi di comprensione con l'ausilio della scienza storica, linguistica, culturale... quanta ricchezza! E poi, c'è il popolo di Dio che legge, attualizza e vive. I vangeli s'inseriscono in questo alveo, non sono una cronaca di avvenimenti capitati a Gesù di Nazareth, né una fotografia statica di fatti imbalsamati da scatti che pretendono di offrirci la verità che svela ciò che è stato nascosto e che ora è realtà. Gesù è esistito storicamente (e questo è comprovato da documenti e testimonianze

tramandate), ma guai a fermarci qui! La sua vicenda ha toccato mente e sentimenti. Ha trasformato la vita di tanta gente, ha riscaldato il cuore dei suoi discepoli che hanno cominciato a raccontare ciò che ha rappresentato quel giovane Maestro, la sua proposta, gli incontri con Lui che hanno trasformato la loro vita, la loro fiducia nella sua Parola, il cammino con Lui verso la croce, il loro tradimenti e le loro tante incomprensioni nei confronti di un messaggio tanto alto e sublime. E non potevano tacere l'evento sconvolgente della loro fede in Lui: la Risurrezione! Nessuno l'ha potuta vedere, nemmeno partecipare. Solo hanno colto dei segni (il sepolcro aperto, la tomba vuota, le bende raccolte all'interno...). E l'annuncio: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? E' Risorto!" Anzi, proprio da qui è partito tutto. Da qui la loro esperienza e la loro vita è cambiata. E questo hanno deciso di trasmettere a tutte le generazioni di tutti i tempi e luoghi, perché anche loro potessero fare la stessa esperienza e vivere in modo rivoluzionario, fino a vivere da riconciliati e offrendo esperienze concrete di amore e perdono. Cambiare mentalità? Certo che è possibile! Anzi la proposta di Gesù ce la giochiamo tutta qui, Lui la chiama "conversione" che vuol dire: invece di vivere solo per te, ; pensa a far del bene agli altri; invece di sentirti padrone, impara a servire, invece di pensare solo ad ammassare ricchezza pensando che questa sia la felicità, impara a condividere e vedrai traboccare il tuo essere di felicità, perché farai felici altri.



William Blake: Il corpo di Abele ritrovato da Adamo ed Eva (1825)

Cordialmente! Don Giorgio

Gandhi (1869-1948) giusto tra le genti



Nel 1948, mentre si sta recando come ogni giorno alla preghiera della sera, viene ucciso con tre colpi di pistola da un giovane indù Mahatma Gandhi, profeta della non violenza e dell'amore universale. Mohandas Karamchand Gandhi - questo il nome ricevuto alla nascita - era nato a Porbandar, in India, nel 1869, da una famiglia appartenente a una casta tradizionalmente dedita all'agricoltura e al commercio. Sposatosi in giovanissima età, com'era costume, egli fu inviato a Londra a studiare diritto. Negli anni londinesi, Mohandas

scoprì il cristianesimo e ne trasse l'occasione per approfondire la propria fede indù. Nel 1893, Gandhi divenne avvocato in Sudafrica, a Durban, e agli studi del vangelo e della Bhagavadgita unì la presa di coscienza delle grandi discriminazioni esistenti fra gli uomini. Rientrato in India nel 1915, diede inizio al satyagraha, metodo di resistenza pacifica fondato sull'ahimsa, la non violenza che sorge dai cuori che cercano con passione la verità e che sono alimentati dal fuoco dell'amore. Dal 1920, Gandhi guiderà il movimento per l'indipendenza dell'India, cercando l'unità tra indù e sikh, cristiani e musulmani. Più volte arrestato, osteggiato in modo crescente dai suoi stessi correligionari, Gandhi spese il resto dei suoi giorni a riconciliare la popolazione dell'India, con la sola forza delle sue lunghe marce a piedi nudi, accompagnate da digiuni rituali. Nel 1947 venne proclamata l'indipendenza dell'India, ma la situazione interna precipitò. Il Mahatma, la «grande anima», come era ormai chiamato Gandhi, venne ucciso perché il suo progetto di amore universale per alcuni non era tollerabile. Prima di cadere dolcemente a terra, ferito a morte, egli pronunciò un'unica parola: «Rama», invocando il nome di Dio, perché perdonasse il suo uccisore.



*sii il cambiamento
che vorresti vedere
avvenire nel mondo
(Mahatma Gandhi)*

Tracce di lettura

La dottrina del satyagraha non è nuova; essa non è che un'estensione della regola della vita domestica alla vita politica. Le dispute e le controversie di famiglia vengono generalmente regolate secondo la legge dell'amore. Il membro cui è stato fatto un torto ha tanta affettuosa attenzione per gli altri membri da sopportare tale torto, senza vendicarsi e irritarsi contro coloro che l'hanno offeso. E poiché reprimere la propria collera e soffrire volontariamente sono sforzi difficili, egli non eleva a dignità di principi ciò che reputa bagatelle, ma in tutto quello che non è essenziale è sempre pronto ad

accordarsi con il resto della famiglia, e riesce così ad assicurarsi il massimo della pace per se stesso senza turbare quella degli altri. Così, sia che egli resista sia che ceda, la sua azione è sempre calcolata in modo da promuovere la comune felicità della famiglia. È questa legge d'amore che, prima di ogni altra, silenziosamente ma sicuramente, governa la famiglia da un capo all'altro del mondo civile. Anche le nazioni non possono essere civili se non nella misura in cui obbediscono a tale legge. Questa legge d'amore altro non è che una legge di verità. Senza verità non c'è amore.

(Gandhi, Relazione del 1919 al Congresso indiano)

PREGHIERA

Guidami tu, luce gentile,
attraverso il buio che mi circonda,
sii tu a condurmi!
La notte è oscura e sono lontano da casa,
sii tu a condurmi!
Sostieni i miei piedi vacillanti:
io non chiedo di vedere ciò che mi attende all'orizzonte,
un passo solo mi sarà sufficiente.
Non sono mai stato in questo stato,
né ho pregato che fossi tu a condurmi.
Amavo scegliere e scrutare il mio cammino;
ma ora sii tu a condurmi!
Amavo il giorno abbagliante e, malgrado la paura,
il mio cuore era schiavo dell'orgoglio:
non ricordare gli anni ormai passati.

Così a lungo la tua forza mi ha benedetto, e certo
mi condurrà ancora,
landa dopo landa, palude dopo palude,
oltre rupi e torrenti, finché la notte scemerà;
e con l'apparire del mattino
rivedrò il sorriso di quei volti angelici
che da tanto tempo amo e per poco avevo perduto.

(J. H. Newman, Guidami tu, luce gentile)



1° GENNAIO Giornata Mondiale della Pace

Nutriamo le persone, non le guerre !

Dedichiamo queste pagine al tema delle armi, che minacciano la pace e la convivenza tra i popoli. Nello scenario mondiale, le armi generano conflitti, tragedie umanitarie (pensiamo all'immigrazione) e esclusione. Ci sta a cuore il futuro della famiglia umana e del creato, casa di tutti. Per questo motivo, sentiamo il dovere di contrastare, con coraggio, ciò che minaccia la pace. Per papa Francesco «è un'assurda contraddizione negoziare la pace e, allo stesso tempo, consentire il commercio delle armi».

Nonostante i divieti di legge, armi prodotte anche in Italia seminano morte e arrivano dove non devono, e quando cadono in cattive mani, si ritorcono anche contro di noi, come il terrorismo evidenzia. Pesanti sono le nostre responsabilità, dell'Italia e dell'Europa.

E' inaccettabile il silenzio sulla vendita italiana di armi pesanti e leggere di Stati che incrementano guerre sempre più feroci, da cui sono costretti a fuggire milioni di profughi come ci ricorda padre Zanotelli. Alcuni mass media denunciano con coraggio ciò che avviene. In ogni caso, invece di colpire chi, per puro interesse, provoca e sostiene le guerre, rischiamo di prendercela con le vittime da esse prodotte. Nutriamo le persone, non le guerre.

• Non è questo l'unico cammino, pur lento, difficile e faticoso, per arrivare alla vera pace...?

P. Filippo Rota



Made in Italy in Yemen

parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nel conflitto in corso in Yemen, con pesanti conseguenze anche sulle zone abitate da civili, strutture sanitarie ed educative.

A due anni dal conflitto la situazione sanitaria in Yemen è **catastrofica**: oltre 10mila persone uccise di cui 1.500 bambini, 17 milioni che necessitavano di assistenza alimentare. Il sistema sanitario è sull'orlo del collasso. I Bombardamenti sauditi, sono stati ripetutamente condannati dal Segretario generale delle Nazioni Unite, e sono stati oggetto di una specifica indagine di un gruppo di esperti che ha inviato al Consiglio di Sicurezza un dettagliato rapporto che documenta, tra l'altro, l'impiego di bombe prodotte dalla R.W.M. Italia S.p.A. Bombardamenti che possono costituire «**crimini di guerra**». Ma, ancora una volta, nessuno ne parla in Italia anche perché profughi yemeniti non possono raggiungere le nostre coste...e quindi non fanno notizia.

G. Beretta



Spiccano, tra le autorizzazioni all'esportazione dell'Italia nel 2016, quelle rilasciate all'Arabia Saudita. Il valore complessivo è di oltre 427 milioni di Euro. Balza all'attenzione, soprattutto, una licenza da 411 milioni di euro rilasciata all'azienda RWM Italia con sede a Ghedi (Bs). La relazione non lo esplicita, ma è destinata proprio all'Arabia Saudita. Si tratta di quasi ventimila bombe Mk 82, Mk 83 e Mk 84, che, con ogni probabilità, verranno sganciate dall'aeronautica militare saudita sullo Yemen.

Dal Marzo 2015, infatti, una coalizione militare guidata dall'Arabia Saudita è intervenuta, senza alcun mandato da



C'è pace e pace

**La disuguaglianza minaccia la pace**

Oggi da molte parti si reclama, maggiore sicurezza. Ma fino a quando non si eliminano l'esclusione e l'iniquità nella nostra società e tra i diversi popoli, sarà impossibile sradicare la violenza. Si accusano di violenza i poveri, ma, senza uguaglianza di opportunità, le diverse forme di aggressione e di guerra troveranno un terreno fertile che prima o poi provocherà l'esplosione. Quando la società abbandona nella periferia una parte di sé, non vi saranno programmi politici, né forze dell'ordine o di *intelligence* che possano assicurare illimitatamente la nostra tranquillità. Il consumismo sfrenato, unito all'iniquità danneggia doppiamente la società. In tal modo, la disparità sociale genera prima o poi una violenza che la corsa agli armamenti non risolve né risolverà mai. essa serve solo a cercare di ingannare coloro che reclamano

maggiore sicurezza, come se oggi non sapessimo che le armi e la repressione violenta, invece di portare soluzioni, creano nuovi e peggiori conflitti.

Il messaggio di papa Francesco

Papa Francesco spesso si appella ai responsabili delle nazioni affinché pongano fine al commercio delle armi. Lo ha fatto anche ultimamente in un video-messaggio (<http://it.radiovaticana.va/news/1316405>) che contiene, per la verità, immagini forti. mentre il papa parla, il video presenta due statisti seduti su un tavolo durante la firma di un accordo di pace. Sorridono, si stringono le mani, ma improvvisamente da quelle mani fuoriesce sangue che cade sulla penna che ha appena firmato l'intesa. I due uomini continuano a tenere strette le mani sporche di sangue e si guardano in modo ostile, mentre fuori da quella stanza la guerra devasta il mondo. Francesco afferma che «è un'assurda contraddizione parlare di pace, negoziare la pace e, allo stesso tempo, promuovere o consentire il commercio di armi». E si domanda «le guerre sono davvero nate per risolvere problemi, oppure sono guerre commerciali per venderle illegalmente, affinché mercanti di morte ne escano arricchiti? Risolviamo questa situazione!».

E' il suo invito e chiede di pregare insieme per i responsabili delle nazioni, perché si impegnino con decisione per porre fine al commercio delle armi, che causa tante vittime innocenti.

P. Filippo Rota

Record poco invidiabile

Quasi 15 miliardi di euro nel 2016

E' la miglior performance dell'Italia dal dopoguerra. Un record storico, di cui però, stranamente, non sentiamo mai parlare nei *talk show*. Al massimo si trova un trafiletto su qualche quotidiano.

Peggior di vent'anni fa

Di cosa stiamo parlando? delle autorizzazioni all'esportazione di armi e sistemi militari rilasciate dall'Italia nel 2016. Ammontano a **14,6 miliardi di euro**. Dal dopoguerra l'Italia non ha mai esportato tanti armamenti nel mondo, nemmeno durante gli anni in cui a Castenedolo (Bs) si producevano le micidiali mine anti persona, messe al bando nel 1997 prima in Italia e poi dall'ONU nel 1999, con l'entrata in vigore del trattato di Ottawa. In quegli anni l'Italia riusciva a piazzare mine **Valmara della Valsella Meccanotecnica** a mezzo mondo, anche a paesi in guerra fra di loro come Iran e Iraq. Il tutto ovviamente era coperto dal «segreto di Stato» dai tempi del regio Decreto n. 1161 dell'11 luglio 1941, firmato da Mussolini, Ciano, Teruzzi e Grandi, che è rimasto in vigore fino al 1990.

Rispettare norme e trattati

Parole sulle quali sarebbe bene meditare quando, sui nostri teleschermi, vediamo apparire le immagini di persone che, dopo estenuanti viaggi nel deserto e rischiose traversate sui gommoni, cercano rifugio sulle nostre coste. Diciamocelo chiaro: non metteremo mai fine agli sbarchi continuando a vendere armi ai dittatori di mezzo mondo. La via maestra è indicata dai Trattati internazionali e dalle norme europee e italiane sul commercio di armi, basterebbe solo metterli in pratica.

G. Beretta



Per..corso Fidanzati 2017/2018

Dall'inizio di ottobre stiamo percorrendo un cammino insieme ai fidanzati, fatto di incontri con persone esperte, psicologi, formatori e in piccoli gruppi, sempre sotto la costante guida e presenza di Don Giorgio. Questo percorso ci aiuta a scoprire la bellezza dell'esserci scelti come coppia, il perché fra miliardi di persone ci siamo innamorati l'uno dell'altro e in particolare il motivo per cui vogliamo prometterci di amarci per sempre. **"Un SI per SEMPRE"** che a discapito della mentalità comune, i nostri giovani non dicono a

c u o r l e g g e r o, ma profondamente spinti da grandi valori personali che li pongono alla ricerca e alla riscoperta di se stessi, per diventare uomini e donne consapevoli della propria scelta definitiva. Ci siamo confrontati su varie tematiche a partire dalla conoscenza antropologica dell'individuo, come persona con il proprio vissuto, le proprie esperienze formative, un bagaglio culturale e valori trasmessi dalla famiglia d'origine. Un

"IO" che si incontra e confronta con l'altro, tanto da amarlo e accettarlo per quello che è, con i suoi pregi e i suoi limiti; senza fondersi con lui, ma amandolo con un amore "LIBERO" e rispettoso che lascia all'altro una sua personalità, degli interessi individuali, una propria strada da seguire, e non diventa la proiezione di un amore idealizzato. Abbiamo trattato temi di fede, che ci hanno permesso di comprendere l'importanza della religiosità vista non come semplici gesti vuoti ed esteriori, ma come segno di una nostra fede ricca di significati se vissuti consapevolmente, in ogni suo



ambito ed aspetto, anche nel quotidiano. Una Fede a volte nascosta dal pensiero comune, dai mille impegni, dal lavoro o dalle molteplici attività giornaliere che ci travolgono completamente, ma radicata e profonda. Per questo motivo, ci siamo regalati una domenica assieme, lontano dalle occupazioni e dal continuo "frastuono di eventi e rumori" in cui siamo immersi. Una giornata in cui abbiamo potuto ascoltare la Parola, ci siamo soffermati in modo specifico a parlare dell'Amore, e del Sacramento del Matrimonio, in quanto non è possibile intraprendere un

cammino di fedeltà e di reciproca donazione, senza approfondire il tema appunto dell'amore coniugale e familiare. Il nocciolo di tutto diventa comprendere cosa sia l'Amore e in questo ci ha aiutato la lettura dell' "Inno alla Carità" scritto da San Paolo, "Carità", intesa nel senso che ha il verbo in ebraico: "Amare", perciò "fare il bene" dell'altro, prendersi cura di... Essa diviene espressione di fecondità e ci permette di

trovare la gioia nel donarsi, senza attendere di essere ricompensati, trovando la felicità nei successi altrui, così come Gesù ci ha insegnato senza riserve, senza misura, nel servizio reciproco. Abbiamo compreso anche come ciò non sia innato in noi, ma si coltivi ogni giorno piano piano con impegno, coltivando la nostra mente, il nostro cuore e la nostra sensibilità alla bellezza, alla semplicità delle cose, imparando ad ascoltare, a dialogare, a confrontarsi con rispetto e in certi momenti a tacere e riflettere, tutto al fine di trasformare due strade in un'unica strada, accada quel che accada e nonostante qualsiasi sfida.

Gli animatori

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nel suo ultimo incontro, il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha voluto soffermarsi sulle interessanti riflessioni espresse da Fratel Enzo e da Don Giuseppe Laiti, nella serata di novembre, circa i contenuti che potrebbero essere affrontati dalle future Unità Pastorali. Certi del fatto che è in corso un cambiamento d'epoca, come dice Papa Francesco, su che cosa possiamo puntare affinché la pastorale possa essere generosa e proficua? Il cambiamento implica una riformulazione della nostra fede, e allora, proviamo a chiederci cosa significhi fare pastorale adesso? Potremmo continuare con la cura delle anime come si faceva una volta, oppure continuare a portare le persone in chiesa come si è fatto per tanto tempo o forse possiamo pensare che la fede diventi **PROPOSTA**? La fede deve essere **PROPOSTA**! Per esempio, attraverso le relazioni che devono essere di qualità. Quindi, fare pastorale potrebbe tradursi in costruiamo relazioni, in ogni luogo e momento, dove sia possibile conoscere, capire, partecipare e sperimentare la bontà di un Dio Misericordioso.

...E allora, la grazia del Vangelo trasformi la nostra fede in una fede protesa ai bisogni di chi ci sta accanto.

In principio era la gioia

Quando ho letto su "COME IL PANE" che la catechesi di quest'anno sarebbe stata sui primi tre capitoli della Genesi, mi sono detta "Ma perché vogliono complicarsi la vita?" Leggere Genesi è un'operazione difficile perché esige resettare tutto ciò che abbiamo sedimentato dal catechismo, bisogna mettersi in discussione e accettare altri modi di leggere la Parola. Ma gli interrogativi che contiene sono fondamentali: da dove vengo? Dove vado e quindi vale la pena accettare la sfida? Nel corso degli incontri è stato evidenziato che gli autori biblici, per rispondere agli stessi interrogativi odierni, hanno preso in prestito il meglio dei miti del loro tempo (Gilgamesh e i miti delle divinità mesopotamiche) e che i racconti provengono da due fonti diverse: la fonte yahvista e la fonte sacerdotale. Genesi 1 è la fonte più recente, Genesi 2 invece è la fonte più antica. È importante sapere poi che prima queste tradizioni si tramandavano oralmente. E solo dopo la sosta forzata e sofferta della deportazione a Babilonia, sono nate le trascrizioni. Nell'esilio c'era necessità di mettere l'uomo, la donna, le creature, l'origine, la fine, nel posto giusto illuminati dall'esperienza del Dio liberatore raccontata in Esodo (primo libro redatto della Bibbia).

Durante gli incontri si chiariscono i seguenti punti:

- 1° - Gli autori biblici per comprendere il mondo, non avevano a disposizione la scienza che studia, ragiona e dimostra la successione degli eventi e l'organizzazione della materia. Il loro intento non era dare spiegazioni scientifiche, ma dare un senso alla vita.
- 2° - In Genesi all'uomo non viene dato il potere, ma la responsabilità delle altre creature e del creato.
- 3° - In Genesi non si afferma la superiorità maschile.

Sappiamo bene che l'interpretazione non è sempre stata questa. Quanti drammi si sono consumati e si consumano sul corpo delle donne perché considerate subordinate all'uomo alle quali viene negata la stessa dignità e vocazione. E allora è davvero bello ri-leggere la Genesi e ri-conoscere il coraggio della scelta.

A.M.

GRUPPO KIRI

Domenica 10 dicembre, durante la Messa delle 18.00, sono stati accolti quattro nuovi amici nel gruppo chierichetti della parrocchia. Christian, Marco, Tobia e Valentina hanno iniziato "ufficialmente" il loro servizio come ministranti. Non sono soli, altri venti ragazzi e ragazze hanno condiviso con loro questo momento semplice di festa. Questi ragazzini e ragazzine si trovano ogni domenica, negli orari delle messe, per animare e servire la liturgia dominicale. Soprattutto aiutano i sacerdoti nello svolgimento delle parti della messa. A questi ragazzi è chiesta soprattutto, in base alle capacità della loro età, una testimonianza gioiosa e fedele rispetto alla vita cristiana. Non mancano alcuni appuntamenti più giocosi e rilassanti, come: qualche uscita o gita, il torneo di calcio organizzato dalla diocesi, cene o pizze nella taverna della canonica. L'invito a partecipare a questo gruppo è aperto a tutti, piccoli e grandi... vi aspettiamo!!!



Parrocchia di Santa Maria Maggiore Gruppo ministranti



Vuoi diventare anche tu chierichetto?

- Vuoi conoscere meglio Gesù?
- Vuoi venire a servire il Signore durante le Messe?
- Vuoi incontrare tanti altri amici?
- Vuoi imparare tante cose nuove?
- Vuoi divertirti insieme a noi?

Allora vieni e prova a fare il **chierichetto** !!!
È un'esperienza bellissima perché
potrai divertirti nel servizio all'altare
del Signore con tanti nuovi amici!

Ti aspettiamo

1/4 d'ora prima alla Santa Messa della Domenica
(S. Messa ore 8.30 - 10.00 - 11.15 oppure 18.00)

Don Giorgio e Don Elvis



Catechesi mensile per i gruppi della pastorale della salute

Con l'avvio delle Unità Pastorali, anche la cura e l'attenzione verso i malati è chiamata a passare dalle molte iniziative e impegni delle varie associazioni e gruppi attualmente presenti sul territorio, ma con poco collegamento fra di loro e con le parrocchie, ad un agire coordinato e in comunione fra operatori di tali realtà con le comunità cristiane della zona. Per promuovere tale scopo è stato pensato un momento formativo mensile unitario nella zona di Bussolengo per consentire di far crescere la conoscenza e la ricchezza spirituale dei vari gruppi e associazioni che si occupano dei malati, per poter in futuro anche programmare insieme un **progetto** di iniziative annuali a sostegno dei sofferenti del territorio per evitare "doppioni" o dimenticanze di interventi pastorali a sostegno delle persone che stanno attraversando la stagione della sofferenza. Tutto ciò deve consentire la salvaguardia della specificità di iniziative e attenzioni pastorali dei vari gruppi o associazioni come :

UNITALSI

pellegrinaggi a santuari internazionali e diocesani,
preparazione di celebrazioni e feste locali con gli ammalati.

MINISTRI STRAORDINARI COMUNIONE

Santa Comunione a casa degli ammalati.

GRUPPI DI AMICI DEL MALATO

Assistenza spirituale e di vario genere a domicilio, in ospedale o in casa di riposo.

L'incontro si svolgerà **ogni primo lunedì del mese alle 20,30 presso la sala della biblioteca del Centro Sociale Parrocchiale di Bussolengo** e verrà condotto da Don Paolo Raguzzi, cappellano dell'ospedale di Borgo Roma e collaboratore per la Pastorale della Salute della diocesi di Verona.

Attività e Tesseramento

Circolo NOI – Pier Giorgio Frassati



Sabato 20 Gennaio

Dopo aver partecipato alla messa prefestiva animata dai volontari del Circolo, si proseguirà alle ore 19,00 al Centro Sociale con l'Assemblea annuale, al termine, seguirà la cena dei soci del Circolo Noi P.G. Frassati.

Durante l'Assemblea NOI, saranno consegnati gli attestati di partecipazione alla Rassegna dei Presepi.

Domenica 21 Gennaio

Presso il Bar del Circolo NOI, al Centro Sociale Parrocchiale, saranno a disposizione i nostri volontari per chi vorrà rinnovare la tessera associativa per l'anno 2018 e per quanti vorranno iscriversi per la prima volta, saranno fornite informazioni sull'attività del circolo.

Il tesseramento è un aspetto cardine della vita di un'associazione: è ammissione di appartenenza e segno di condivisione. Così la tessera personale, che ogni socio riceve, può essere considerata il segno materiale del far parte di una realtà concreta e il tenerla in mano è provare il senso di appartenenza ad un gruppo che esiste grazie al singolo e per il singolo. Inoltre contribuisce in modo determinante al sostegno della vita stessa dell'oratorio e delle sue molteplici attività. E ancora, permette una copertura assicurativa che consente di svolgere le varie attività formative e di divertimento proposte per bambini, ragazzi, adolescenti, giovani, adulti e famiglie.

L'iscrizione non deve essere vista come un obbligo ma come una possibilità in più, un'occasione da sfruttare per rendere ancora più viva e attiva la nostra comunità.

La tessera permette di sostenere l'attività del Circolo NOI che si svolge in ambienti parrocchiali ma è anche la stessa tessera che viene richiesta per le gite del NOI, per partecipare al GRESt organizzato in collaborazione con la Parrocchia, per iscriversi ai campi estivi, per poter accedere al bar del NOI e per tutte le altre attività organizzate dal Circolo.

Perché aspettare luglio o agosto visto che la tessera ha validità un anno (gennaio-dicembre) con il rischio di dimenticarsi?

MOSTRA FOTOGRAFICA

"Ricordi delle associazioni di Bussolengo"

Con questa mostra vogliamo ripercorre le tappe e i momenti più significativi delle varie Associazioni di Bussolengo attraverso illustrazioni, fotografie, ecc...degli eventi trascorsi.

E' nostra intenzione esporre anche oggetti vari, bandiere, trofei, foto e giornali originali dell'epoca, nonché abbigliamento di allora, recuperati grazie alla collaborazione dei cittadini e delle Associazioni.

Il materiale raccolto, sarà

esposto durante la Fiera di San Valentino 2018
nei locali del Centro Sociale Parrocchiale.

Per informazioni e/o chiarimenti rivolgersi al Bar del Circolo P.G. Frassati - **045 7150178**

Al termine della manifestazione saranno premiati i proprietari delle tre foto che avranno ricevuto il punteggio più alto nelle seguenti categorie:

- la foto più antica
- la foto più suggestiva e interessante
- la foto che rappresenta i momenti più belli

Cinema per Ragazzi

**I
N
G
R
E
S
S
O

G
R
A
T
U
I
T
O**

Venerdì
12 gennaio '18

Alla ricerca di DORY

Film d'animazione
Termina alle ore 18,00 circa



Venerdì
26 gennaio '18

Il libro della Giungla

Film avventura
Termina alle ore 18,20 circa



Venerdì
9 febbraio '18

Kung Fu Panda 3

Film d'animazione
Termina alle ore 18,00 circa



Venerdì
23 febbraio '18

Il DRAGO invisibile

Film avventura
Termina alle ore 18,20 circa



**Le proiezioni si terranno il Venerdì
presso il Centro Sociale alle ore 16,30**

PESCA DI BENEFICENZA

Anche quest'anno, in occasione della Fiera di S. Valentino, sarà allestita la tradizionale

PESCA DI BENEFICENZA
da Sabato 3 a Mercoledì 14 Febbraio
presso il Centro Sociale Parrocchiale

Chiunque avesse del materiale adatto ad essere messo in palio, lo può portare al Bar del Centro. Invitiamo inoltre e ne saremo lieti, di accogliere nuove persone disponibili per i turni di apertura e/o nell'allestimento della Pesca. Per ulteriori informazioni si possono contattare i volontari del Circolo NOI o partecipare al primo incontro del gruppo organizzatore che si terrà

Giovedì 11 gennaio 2018 ore 20,30.

Si coglie l'occasione per ringraziare anticipatamente quanti parteciperanno a questo evento.

Cine Club Brasi

CINEMA
26°
MCRTM

Centro Culturale Mons. A. Bacilieri Circolo Pier Giorgio Frassati

organizzano la proiezione di 10 film:

Mercoledì 10 Gennaio 2018	Sully (USA 2016) - C. Eastwood
Mercoledì 17 Gennaio 2018	Un tirchio quasi perfetto (Francia 2016) - F. Cavayé
Mercoledì 24 Gennaio 2018	Desconocido - Resa dei conti (Spagna 2015) - D. De la Torre
Mercoledì 31 Gennaio 2018	Lettere da Berlino (Germania 2015) - V. Perez
Mercoledì 7 Febbraio 2018	The Company Men (USA 2010) - J. Wells
Mercoledì 21 Febbraio 2018	150 milligrammi (Francia 2016) - E. Bercot
Mercoledì 28 Febbraio 2018	Tutto quello che vuoi (Italia 2017) - F. Bruni
Mercoledì 7 Marzo 2018	Agnus Dei (Francia, Polonia 2016) - A. Fontaine
Mercoledì 14 Marzo 2018	Il Viaggio (The Journey) (Gran Bretagna 2016) - N. Hamm
Mercoledì 21 Marzo 2018	Dunkirk (USA, GB, Francia 2017) - C. Nolan

Le proiezioni si terranno nel **Teatro Parrocchiale di Bussolengo**, alle **ore 21.00**. Si raccomanda la massima puntualità
Il costo della tessera è di Euro 35,00 e può essere acquistata esclusivamente all'entrata del teatro prima delle tre proiezioni iniziali.
Indirizzo e-mail: ccb.cinebrasi@infinito.it
L'organizzazione si riserva la facoltà di variazioni indipendenti dalla sua volontà

SI RINGRAZIANO

CALENDARIO GENNAIO 2018

Lunedì	1		Maria SS. Madre di Dio Giornata mondiale della Pace Adorazione Eucaristica
Giovedì	4	ore 16,00 – 19,00	
Sabato	6		Epifania del Signore Festa battezzati 2017
		ore 15,00	
Domenica	7		Battesimo del Signore
Lunedì	8		Consiglio Pastorale.Parrocchiale
Mercoledì	10		Corso fidanzati
Giovedì	11		Catechesi ragazzi 1 [^] /2 [^] /3 [^] media
Venerdì	12		Catechesi ragazzi 3 [^] /4 [^] /5 [^] elementare
Sabato	13		Cat. ragazzi 3 [^] /4 [^] /5 [^] elem. tempo pieno
		ore 15,00 – 17,00	Catechesi 1 [^] e 2 [^] elementare Gruppo famiglie
Domenica	14		II[^] Tempo ordinario
		ore 10,00	Battesimi S.Messa
Mercoledì	17		Corso fidanzati
Giovedì	18		Catechesi ragazzi 1 [^] /2 [^] /3 [^] media
Domenica	21		III[^] Tempo Ordinario
			3 [^] Domenica genitori elementari
Mercoledì	24		Corso fidanzati
Giovedì	25		Catechesi ragazzi 1 [^] /2 [^] /3 [^] media
Venerdì	26		Catechesi ragazzi 3 [^] /4 [^] /5 [^] elementare
		ore 17,00	S.Messa Agespha
Sabato	27		Cat.ragazzi 3 [^] /4 [^] /5 [^] Elem. tempo pieno
Domenica	28		IV[^] Tempo Ordinario
			S.Messa di chiusura Corso fidanzati

BATTESIMI 2018



Domenica	14	gennaio	ore 10.00
Domenica	11	febbraio	ore 11.15
Sabato	31	marzo	ore 21.00
Domenica	22	aprile	ore 10.00
Domenica	20	maggio	ore 11.15
Sabato	9	giugno	ore 19.00
Sabato	8	luglio	ore 10.00
Domenica	5	agosto	ore 11.15
Sabato	8	settembre	ore 19.00
Domenica	7	ottobre	ore 10.00
Domenica	11	novembre	ore 11.15
Mercoledì	26	dicembre	ore 10.00

IL PANE DELL'ETERNITÀ

	anni
Dalla Quercia Carlo	88
Donatoni Olindo	53
Gambini Stefano	82
Zivelonghi Gianfranco	70
Bin Carmela Ved. Dalla Mura	84
Setti Alfredo	78
Lavarini Annamaria in Carrara	61
Sommavilla Giovanni Battista	92

ANAGRAFE PARROCCHIALE ANNO 2017

Matrimoni	10
Battesimi	55
Comunioni	78
Cresime	73
Defunti	95

ORARIO SANTE MESSE

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

feriali	8.30	19.00
prefestiva		18.00
festive	7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 12.30* - 18.00	

*Comunità GHANESE (lingua inglese)

PARROCCHIA CRISTO RISORTO

feriali	8.30	19.00*
prefestiva		18.00
festive	8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00	

*Giovedì

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA "San Vito"

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festive	8.00 - 10.30

SANTUARIO MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

feriali	6.30 - 7.30 - 9.00 - 19.00
prefestiva	19.00
festive	6.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00